

## ARTE RUPESTRE NEL VERBANO E ZONE LIMITROFE\*

Antonio BIGANZOLI  
*Museo del Paesaggio, Verbania*

Nel periodo tra il 1990 ed il 1998 ho svolto una ricerca relativa all'arte rupestre nella zona del Verbano (Lago Maggiore).

I risultati di tale ricerca sono stati oggetto di una pubblicazione edita a cura del Museo del Paesaggio di Verbania dal titolo *Il Territorio Segnato - Incisioni rupestri nel Verbano*.

La zona in questione e, più in generale, la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, sono particolarmente interessanti da un punto di vista storico-ambientale per la loro doppia valenza lacustre ed alpina e forniscono motivo di interesse anche per quanto riguarda le incisioni rupestri. La tipologia dominante è quella delle coppelle o coppelle e canaletti mentre sono molto rari gli elementi figurativi. Questa caratteristica tipologica è comune con le zone adiacenti o viciniori ad Est (il Varesotto, specialmente il Luinese, e la zona del Lago di Como) ed a Nord (il Canton Ticino) nonché a Sud nella zona di Sesto Calende e Golasecca dove i reperti, anche a causa della più intensa antropizzazione recente, si fanno più rari ma sono anche particolarmente attraenti perché inseriti nel contesto archeologico della Civiltà di Golasecca e in quello, più antico, degli abitati palafitticoli dei laghi varesini. Si annota anche che, in età protostorica, tutte queste zone erano culturalmente affini grazie appunto all'appartenenza all'area della Civiltà di Golasecca ed erano, e sono ancor oggi, designate come "Regio Insubrica".

È forse grazie a questa omogeneità culturale che si possono riscontrare, anche nelle incisioni coppelliformi, delle affinità nei disegni e nelle disposizioni e, qualche volta, chiare analogie tra le zone citate.

### **Il metodo della ricerca**

Fin dalle prime battute della ricerca è apparso chiaro lo stretto legame tra il territorio nei suoi elementi oro-idrografici e topografici e la disposizione dei petroglifi. I primi ritrovamenti si collocavano infatti: lungo linee di cresta, attorno a rilievi di particolare importanza, in punti di valico, ecc., sempre comunque in zone significative del territorio.

Nel sostanziale, e persistente, buio interpretativo del significato nonché della valenza delle incisioni coppelliformi, questa indicazione, che ovviamente restringo per ora al territorio da me indagato, mi è apparsa degna di essere seguita. La decisione è stata pertanto quella di identificare per una ricerca la più accurata possibile una porzione di territorio

---

\* Comunicazione presentata per il XVIII Valcamonica Simposium, 9 - 13 novembre 2000

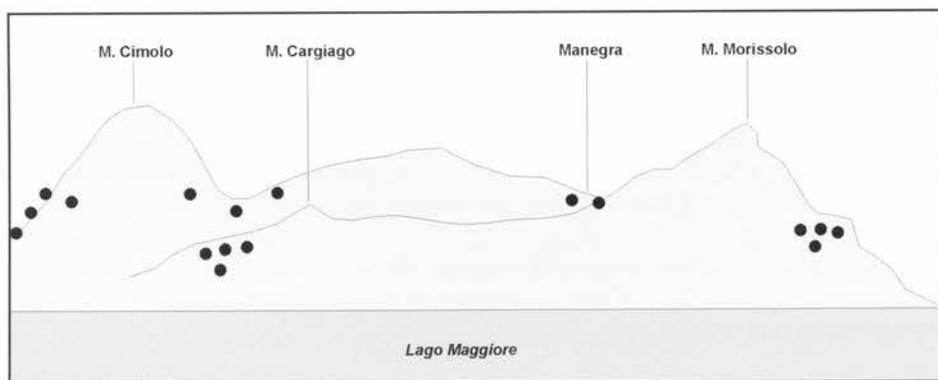


Fig. 116. Collocazione geografica dell'area presa in esame. (Elaborazione grafica CCSP)

Fig. 117. Distribuzione dei siti attorno ai rilievi montuosi più rilevanti. (Elaborazione grafica CCSP)

abbastanza grande per poter essere significativa ma al contempo abbastanza limitata in modo da non essere dispersiva, ed inoltre relativamente omogenea da un punto di vista storico-culturale. La scelta perciò è caduta sul Verbano, che è stato ulteriormente suddiviso in sei zone omogenee non solo dal punto di vista oro-idrografico (le valli, i tratti di costiera lacustre) ma anche sotto il profilo storico-etnografico.

Nel Verbano la ricerca è stata quindi condotta in modo intensivo ma, com'è comprensibile, non certamente esaustivo, infatti nuovi ritrovamenti si vanno aggiungendo a quelli che già sono stati oggetto di pubblicazione. Inoltre la ricerca, sia per quanto riguarda i

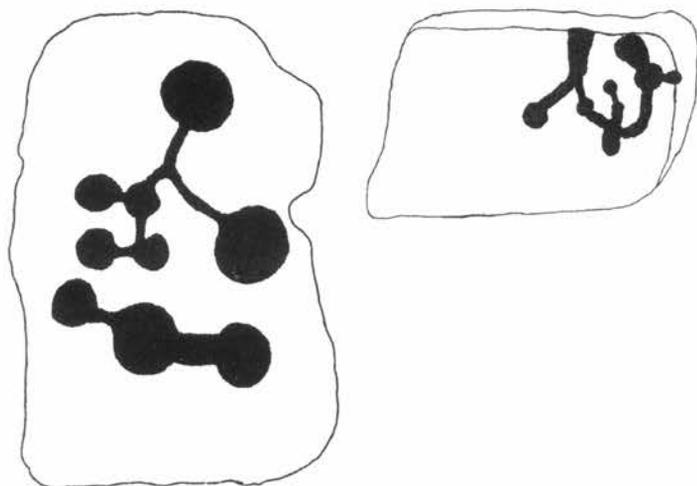
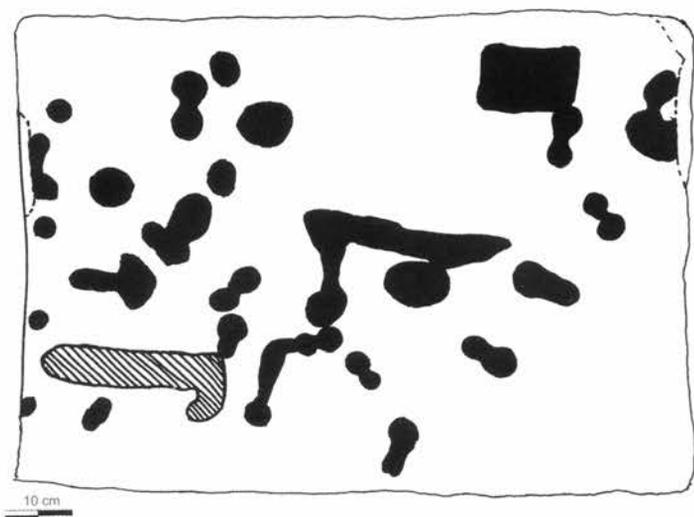


Fig. 118. a) Torba, Verbano. Masso con incisioni coppelliformi unite da canaletti; b) Lastra di Unchio; c) Masso di Arsago

ritrovamenti da me effettuati che relativamente a raffronti con lavori o segnalazioni di altri ricercatori, è stata anche portata fuori dal Verbano (nel Cusio, Ossola, Vergante, Ticino, Varesotto e Comasco) allo scopo di avere i necessari collegamenti e raffronti.

### I petroglifi e la loro distribuzione

La carta mostra la distribuzione delle incisioni (fig. 116). Si segnalano anche scivoli della fertilità presenti nei pressi di Miazzina e di Santino nel Verbano, nonché a Omegna, Crusinallo e Quarna Sopra nel Cusio.

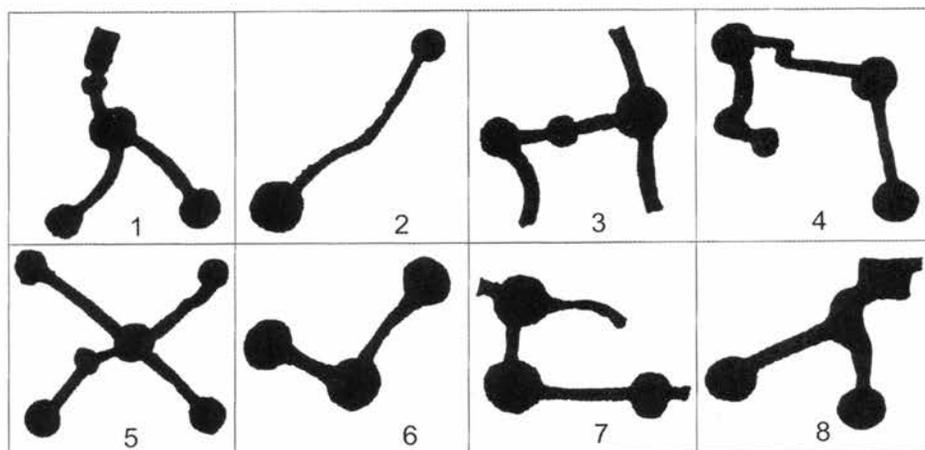


Fig. 119. Incisioni simili dal Canton Ticino: 1) Comune di Cevio; 2) Comune di Cevio; 3) Comune di Someo; 4) Comune di Gordoveio; 5) Comune di Mesocco; 6) Comune di Mesocco; 7) Comune di Corippo, 8) Comune di Frasco.

Per quanto riguarda la disposizione dei massi incisi si evidenziano quattro caratteristiche principali:

1. Come per la maggioranza dei massi incisi a coppelle la posizione è sempre fortemente panoramica.
2. La quasi totalità dei massi o delle rocce incise si trova nei pressi di paesi o di alpeggi. In due casi: a Spoccia (Val Cannobina) ed a Carmine Superiore (nei pressi di Cannobio) dove i paesi sono stati costruiti su affioramenti rocciosi e pertanto le vie interne non abbisognano di lastricatura, si notano sulla roccia delle vie coppelle e canaletti. A Carmine Superiore in particolare è evidente che il nucleo medievale, ancora ben conservato, è stato costruito su una rupe costellata di coppelle e canaletti.
3. Emerge una tendenza abbastanza chiara alla distribuzione dei siti attorno a rilievi di particolare evidenza od importanza. Il profilo, dove i punti rappresentano i siti di incisioni, evidenzia come, osservando dal lago un tratto della costa, un consistente gruppo di incisioni si trovi: attorno alla base del Monte Cimolo, sulle pendici del Monte Cargiagio, sotto e attorno al Monte Morissolo e, a Manegra, in un importante punto di valico tra le valli interne del Verbano e la costiera verbanese del Lago Maggiore. Fuori dal Verbano è molto interessante, nel Vergantela, una concentrazione attorno al Monte Ber (fig. 117).
4. E' stato individuato un sistema di relazioni visive che non solo sembra interconnettere parecchi siti del Verbano ma sembra anche uscire dalla zona cercando relazioni con le zone confinanti. La particolarità delle relazioni visive potrebbe anche essere intesa come naturalmente derivata dal fatto che i petroglifi sono collocati in posizioni panoramiche, ma non sembra essere così. Infatti il punto sul Monte Rosso che gode di una visuale a 360° e si relaziona con diversi siti dentro e fuori del territorio considerato, pur essendo situato ad una quota modesta (500 mt.) in un territorio orograficamente complesso, appare appositamente scelto in quanto unico in quella zona con una tale visuale. Allo stesso modo è intenzionale la relazione tra l'Alpe Prà di Cicogna e l'Alpe Pechi, che si esplica attraverso un gioco di rimandi essendo impedita la corrispondenza visiva diretta.

### **Analogie stilistiche**

Allineamenti di cospicue in due file parallele e disposizione a rosetta si riscontrano a Pianvalle (Spina Verde-Como) ma anche nel Verbano a Vignone nei pressi del Monte Cimolo.

Cospicue appaiate o due cospicue unite da canaletto sono una tipologia molto diffusa che sembra essere presente quasi ovunque vi siano incisioni coppelliformi.

A Torba, nei pressi di Castelseprio (VA), dove in un torrione difensivo tardo romano si è impiantato nel VIII secolo un monastero femminile benedettino, ho scoperto incisioni su una grossa lastra utilizzata come architrave della porta d'ingresso. La lastra, con ogni probabilità, è stata ricavata da un erratico di granito precedentemente inciso. Il rilievo delle incisioni mostra, oltre alle cospicue appaiate, più o meno al centro dell'incisione, due forme che rappresentano vagamente una "L" oppure, secondo una mia ipotesi, la stilizzazione di un'ascia litica immanicata. Queste forme ad "L" (o ad ascia) si notano nel Verbano: nei pressi del Monte Cimolo, al M. Morissolo, nei pressi di Miazzina, nei pressi di Unchio, al Monte Rosso, a Bronte di Spoccia in Val Cannobina. Ricordo che l'amico e collega ricercatore Alberto Pozzi me ne ha mostrata una presente a Rezzonico sul Lago di Como.

### **Ipotesi e linee guida per l'attività futura nel Verbano-Cusio-Ossola**

La scelta di isolare un'appropriata porzione di territorio omogenea e di condurvi una ricerca accurata sembra aver dato buoni frutti. Attualmente nel Cusio sto prendendo in considerazione, con risultati incoraggianti, l'ambito della Valle Strona.

Le valenze legate alla geografia del territorio dovranno essere ulteriormente verificate. Anche se in molti casi, anche nel Verbano, è apparsa molto plausibile l'ipotesi interpretativa rituale o sacrificale (scorrimento di liquidi), la logica disposizione sul territorio mi ha fatto esprimere due ipotesi interpretative di mappa che sono riportate nella mia pubblicazione *Il Territorio Segnato*.

Nel Verbano mi sembra che la distribuzione dei petroglifi, indipendentemente dal loro significato che, ovviamente, resta oscuro, si possa interpretare come rappresentativa dell'antica rete di antropizzazione del territorio.

Un'attenzione particolare e costante va dedicata ai contatti con altre zone ed altri ricercatori, essendo fondamentale il raffronto delle tipologie.

### **Summary**

*The author refers on research carried out between 1990 and 1998 in the Verbano zone, on the Lake Maggiore. Some main characteristics have emerged as regards the location of the engraved rocks: the panoramic position, near villages or mountain pasture and near particularly important reliefs, the presence of a system of visual relationships. The stylistic analogies emerged from the study of the engravings. Then the author formulates some hypotheses for future research activities.*

### **Résumé**

*L'auteur décrit les résultats d'une recherche conduite entre 1990 et 1998 dans la zone du Verbano, au bord du Lac Maggiore. L'auteur remarque des caractéristiques principales sur la disposition des roches gravées: la position panoramique, près de villages et d'alpages, des sites localisés autour des reliefs d'importance particulière, la présence d'un système de relations visuelles. Des analogies stylistiques émergent de l'étude des gravures. Enfin l'auteur formule des hypothèses pour les futures activités de recherche.*